

TREVISO HOST Il fascino di Ravenna

Il club Treviso Host nell'ambito del programma delle gite sociali progettate per il corrente anno, con visite a siti dichiarati dall'Unesco "patrimonio dell'umanità", ha organizzato il 23 ottobre la prima uscita a Ravenna. Non secondario obiettivo della scelta: rivedere l'amico Nevio Chiarini, past president del club nell'anno 1999 - 2000 e ora presidente del Lions club Ravenna Host.

Con l'assistenza di una valida guida turistica, i partecipanti, tra i quali il presidente Angelo Seno e consorte, hanno visitato le "perle" di questa stupenda città, centro importante e capitale dell'Impero Romano d'Occidente nel V secolo. Sant'Apollinare in Classe del VI secolo, che si trovava in riva al mare vicino alla grande base navale romana dell'Adriatico; il mausoleo di Teodorico; la basilica di San Vitale, uno dei più importanti monumenti dell'arte paleocristiana in Italia; il mausoleo di Galla Placidia, edificio famoso per lo splendore dei mosaici, i più antichi di Ravenna.

Sosta per la colazione al Ristorante Marchesini, nel centro di Ravenna, sede dei meeting del Lions club

Ravenna Host, con scambio di doni tra i due presidenti e un simpatico ricordo per tutti: la riproduzione di una pregevole incisione della città di Ravenna, realizzata nel 1780 da Marco Sebastiano Gianpiccoli, nativo di Asolo, quasi a suggellare l'amicizia tra la Marca Trevigiana e la città di Ravenna.

G.V.T.

TREVISO SILE Tra cultura e ambiente

Con la tradizionale cerimonia di apertura ha avuto inizio l'anno sociale del Lions club Treviso Sile. Il sodalizio, che esprime una ampia gamma di professionalità legate dal comune denominatore della solidarietà e dell'impegno civile, associa, da ventitre anni, il suo nome a importanti iniziative di servizio in favore della comunità di appartenenza. Momento centrale della cerimonia è stato il discorso del presidente Lino Mantovani, che ha articolato il suo intervento in due direzioni. La prima, di carattere etico, per indicare nella qualità dei progetti, nella motivazione e nella disponibilità al servizio la spinta propulsiva che i Lions del club debbono avvertire

per dare soddisfacenti risposte alle esigenze della società. La seconda, d'indole programmatica, per illustrare le attività da svolgere nel corso del suo mandato. Di esse, alcune, temporalmente circoscritte, si sostanzieranno in incontri, aperti al pubblico, con eminenti personaggi della cultura e della scienza, quali: Vera Slepoy, scrittrice nonché presidente nazionale dell'ordine degli psicologi; l'astrofisica Margherita Hach; il presidente dei fisici italiani Ugo Amaldi; altre, attinenti al campo del sociale e di più lungo sviluppo, saranno veri e propri "service".

Tra questi, spiccano: il sostegno all'associazione onlus SPHeRA, impegnata nella riabilitazione ed educazione visiva di portatori di plurihandicap, mediante percorsi personalizzati e metodi alternativi; "l'orientamento professionale", finalizzato ad aiutare gli studenti dell'ultimo anno delle superiori a decidere per il loro futuro, avvalendosi, in incontri ristretti, della consulenza di esperti, nei campi indicati dagli stessi ragazzi; la collaborazione con il Comune di Treviso e con l'Università di Ancona, per la prosecuzione, su più ampia scala e in forma mirata, della sperimentazione dei "pannelli assorbenti", in grado di trattenere una cospicua parte delle sostanze inquinanti sospese nell'aria della nostra città. Impegni che andranno a sommarsi a quelli istituzionali dell'associazione riguardanti: il rapporto tra sicurezza e integrazione degli immigrati; il "libro parlato" per i non vedenti; la sordità, come fenomeno sociale.

Le parole del presidente Mantovani hanno trovato favorevole eco nella sensibilità della massima autorità lionistica presente, il governatore Ione Giummo. Questi ha apprezzato sia la tensione motivazionale, sia il programma del club e ha sottolineato l'importanza per i Lions della lealtà, della franchezza, del senso dell'appartenenza, della consapevolezza del proprio ruolo nella società, in favore della quale



Un gruppo di Lions in gita a Ravenna

dedicano il loro tempo libero con la promozione e la realizzazione di opere di solidarietà umana, sociale e civile.

MONTAGNANA ESTE HOST

La scuola dei cani guida

Il club Montagnana Este Host ha organizzato una conviviale per far conoscere ai propri soci e per sostenere, il Servizio cani guida per ciechi del Lions. Il titolo del meeting era: "Cani guida per ciechi, come, cosa e perché del servizio". È stato ospite della serata il presidente del comitato distrettuale Cani guida Ivo Bonaguro. L'officer distrettuale ha illustrato l'importanza e il valore civile del service di cui è referente. Attraverso la visione di un documentario, tutti i partecipanti alla serata hanno potuto rendersi conto delle capacità, stupefacenti, dei labrador e dei pastori tedeschi nell'accompagnare i non vedenti nelle loro attività quotidiane. Oltre a ciò è stato mostrato come i cani vengono addestrati nel centro Lions di Limbiate (Milano), dove ha sede questo service permanente che tanta visibilità sta dando ai Lions italiani.

Bonaguro è stato molto preciso nel descrivere il percorso che va dall'individuazione dei cani, all'affido per un anno presso dei soci volontari, disposti a svezzare gli animali, all'inserimento nel centro d'addestramento, fino alla consegna, gratuita, a un non vedente. Ogni cane pronto a operare al fianco di un cieco costa, complessivamente, dai quindici ai ventimila euro. Queste spese sono sostenute grazie alla generosità dei Lions club italiani.

Il presidente del Montagnana Este Host, Pierluigi Dal Santo, come tutti i partecipanti alla serata, è rimasto incredulo, incuriosito e favorevolmente impressionato

dalla grande utilità del servizio cani guida. Per questo, tutti i soci del club hanno deciso il loro generale tesseramento al servizio, al fine di sostenere un service che, da vari decenni, distribuisce sollievo e libertà di movimento a persone sfortunate. Il presidente Bonaguro ha chiuso la serata ricordando "il dovere di chi ha verso chi non ha e di chi vede verso chi non vede".

Alberto Melloncelli

TREVISO ELEONORA DUSE

Nel solco della tradizione

Il club Treviso Eleonora Duse ha aperto l'anno sociale alla presenza del governatore Ione Giummo. Il presidente Ernesto Moratti ha illustrato il programma

Parlato", della raccolta di occhiali e del restauro di reperti lapidei medievali del museo Bailo di Treviso.

Nuovi argomenti in programma sono un convegno sull'associazione Aids, un gemellaggio con un club ceco, una scacchiera gigante per la città di Treviso.

È un programma denso e ricco, che sarà realizzato, come ogni anno, con la collaborazione di tutti i soci. Il governatore si è congratulato per le iniziative e ha elogiato l'operosità del club.

ESTE COLLI EUGANEI

Dodici anni pieni di vitalità

La presenza del governatore, la simpatia del Comune rappresentato dall'assessore



Il governatore Ione Giummo all'apertura del club di Treviso Eleonora Duse

spiegando che saranno effettuati i service tradizionali per i giovani e per gli anziani che sono sempre stati i principali scopi del club. Per concretizzare le iniziative si effettueranno manifestazioni come il Concerto dei giovani talenti, le stelle di Natale, la festa di Carnevale, il burraco, la caccia al tesoro. Si proseguirà nell'attuazione del "Libro

alla cultura e la testimonianza d'affetto di un nutrito gruppo di ospiti e soci che si sono stretti intorno al presidente Gianni Costantini hanno dato lustro alla celebrazione della 12^a charter night del Lions club Este Colli Euganei. Una serata importante, durante la quale il sodalizio tenuto a battesimo dal past governatore del distretto 108 Ta Franco Marin

e istruito dal Lions guida Anselmo Pezzoli, ha dimostrato maturità e grande vitalità. Dodici anni di storia ripercorsi a grandi tappe da Costantini, che ha illustrato anche l'intenso programma incentrato su qualificanti service poliennali particolarmente apprezzati dalla cittadinanza e dalle istituzioni locali.

Motivo d'orgoglio per il passato, un convegno tecnico - politico di valenza regionale sul contributo della viabilità allo sviluppo locale e sul progetto della statale 10 organizzato qualche anno fa con la presenza delle massime autorità del Veneto; ma non meno prestigioso un secondo convegno sui temi della programmazione e dello sviluppo economico locale. Altre iniziative di grande successo sono costituite da un incontro sulla formazione professionale, la serata annuale dedicata al canto gregoriano, la mostra su Guareschi, le iniziative a favore del Museo atestino vanto della città in quanto terzo museo nazionale nato dopo l'unità d'Italia. Completano l'elenco dei service compiuti: la realizzazione di un volume dedicato al Duomo, l'illuminazione della pala del Tiepolo, un incontro con monsignor Tonini e il contributo allo sviluppo del progetto nazionale cani guida. E per il futuro? Costantini punta sui service pluriennali e sul coinvolgimento delle istituzioni. Dalla Regione per una legge a favore del Centro studi civiltà di Este e del paleoveneto; un convegno su Beatrice d'Este; l'istituzione, in collaborazione con l'Ana, del premio nazionale Alpini di pace; la creazione, in concorso con il club di Arquà Petrarca, di un percorso per non vedenti sui Colli Euganei; un convegno sul Parco dei Colli Euganei a quindi anni dall'istituzione; un convegno sul Teatro Veneto; l'adesione al progetto scuola di pace, al Lions Quest tanto apprezzato dal Comune, la partecipazione al concorso "Un poster per la pace" e l'adozione a distanza.

Este, insomma, vuole consolidare la sua immagine di «club di uomini per bene, che assieme a uomini per bene vogliono lavorare per il bene di tutti» come ha sottolineato Franco Marin. Perché, ha detto dal canto suo il governatore Ione Giummo «Essere Lions significa costruire. E si è Lions nell'intimo». Durante la serata, il presidente Costantini ha consegnato una onorificenza Melvin Jones alla memoria di Otello Mazzucco, socio meritevole recentemente scomparso del quale erano presenti i familiari e una Melvin Jones al socio Antonio Zoletto.

D.N.

CITTADELLA

Un grazie agli Scout

Sabato 15 ottobre a Cittadella in Campo della Marta, il Lions club, il Rotary ed il Panathlon hanno celebrato il 60° anniversario dello scoutismo cittadellese. "Al giorno d'oggi - ha sottolineato la presidente del Lions Fernanda Mazzon nel suo intervento - chi non conosce cosa voglia dire essere scout? In un tempo di vera emergenza educativa, gli scout rappresentano

un universo di ragazzi e capi che sperimentano valori di condivisione e auto - responsabilizzazione. Un'esperienza che segna e modella anche la loro vita adulta, in uno spirito di solidarietà e servizio. La positiva influenza di questo metodo educativo, così come concepito dal suo fondatore, Robert Baden - Powell, sta nel fatto di considerare l'uomo come persona, nella sua interezza cioè di corpo, anima e spirito e di non trascurare nulla per aiutare le nuove generazioni a raggiungere la giusta maturità per vivere con profondità d'animo l'esistenza. Il rispetto della persona, l'apertura spirituale e l'educazione al giusto, vero e bello, assicurano quindi nel movimento scout la perennità delle opere grandi, di quelle opere cioè destinate all'interesse di tutti e quindi dotate in se stesse del diritto al sostegno da parte di tutti". "Anche i Lions - ha proseguito Fernanda Mazzon - sono accomunati dall'ideale superiore di solidarietà, disponibilità, concretezza di aiuto verso gli altri. Quindi possiamo affermare che ci sentiamo vicini agli scout quanto a stesso profilo etico". "Con questa iniziativa - ha concluso la presidente - il Lions club di Cittadella e gli amici del Rotary e Panathlon desiderano esprimere un vivo ringraziamento all'impegno profuso dallo scoutismo



I guidoni dei club service di Cittadella



cittadellese nello sviluppo di valori forti da vivere in ogni ambito”.

F.M.

Socialità condivisa

I soci del Cittadella, il 10 novembre, si sono riuniti nella loro sede per prendere in esame il service socio - umanitario che intendono portare avanti in questo anno sociale: “Per una socialità condivisa: diamo una mano agli anziani”. Dopo il saluto del presidente Fernanda Mazzon, prima donna a dirigere il club dal 1980, il socio Concetto Carfagna ha introdotto l’argomento facendo un’accurata disamina del profilo dell’anziano nella società di oggi e delle problematiche che sono alla base del suo disagio esistenziale. Dopo aver sottolineato che la salute – intesa come dimensione della qualità della vita e la socializzazione sono le due condizioni necessarie per garantire nel tempo, il più a lungo possibile, a queste persone anziane lo stato migliore di autosufficienza, ha concluso auspicando che vengano istituiti per essi nuovi Centri sociali e che il circolo virtuoso instauratosi in questo settore della solidarietà fra le forze di volontariato e le istituzioni locali diventi sempre più solido e proficuo. È seguita la relazione di Antonio Botner Picocco, officer distrettuale, il quale, nella veste di veterano officer della Pro - Senectute di Padova, ha illustrato come funziona questa benemerita istituzione nella sua città. La serata si è conclusa con un interessante intervento da parte di due dirigenti dell’Ulss 15 di Cittadella i quali hanno riferito sui servizi che l’azienda sanitaria locale eroga nel territorio a sostegno degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie.

C.C.

CHIOGGIA SOTTOMARINA Lions club e Rotary in interclub

Come ormai di tradizione, i due club service, Lions e Rotary, anche quest’anno hanno organizzato un meeting in interclub, affrontando un tema di grande interesse per il futuro della nostra città: Prospettive dell’inserimento di Chioggia nella rete della viabilità della Regione



La serata in interclub Lions e Rotary

Veneto. In un noto locale i due attuali presidenti il dott. Sergio Schiavon del Lions e l’ing. Beppe Lisetto del Rotary, alla presenza di tutti i soci, hanno specificato come faccia parte dei compiti statuari dei rispettivi club dedicare tempo e risorse a favore della comunità, stimolando istituzioni, enti, aziende e persone, verso tematiche di interesse civico, culturale, di grande valore sociale. Dopo aver già trattato in passato le problematiche attinenti al piano regolatore generale della città, è stata questa volta proposto un altro grande problema di importanza decisiva per il decollo di Chioggia: il suo inserimento nella rete della viabilità della Regione. Sono intervenuti come relatori l’assessore regionale alle politiche della mobilità e infrastrutture Renato Chisso, l’ingegnere capo della provincia

Andrea Menin, l’assessore comunale Boscolo Roberto Bisto, l’ingegnere Giuseppe Fasiol responsabile regionale, il vice presidente regionale Carlo Alberto Tesserin. Gli argomenti trattati sono stati: situazione infrastrutturale regionale con l’avvio di importanti cantieri stradali e ferroviari, il passante di Mestre, i nuovi caselli stradali e implementazione del sistema metropolitano ferroviario, la rovea commerciale.

Giacinto Pesce

NOALE «Agiremo insieme»

Simul agere”, agire insieme è il motto del neo presidente Primo Michielan del club Noale che ha aperto l’anno sociale il 15 ottobre all’Hotel Connestabile di Scorzè. La presenza del governatore Ione Giummo, del segretario distrettuale Luigi Dalla Rosa, della presidente di circoscrizione Maria Cristina Palma Biasin del delegato di zona Stefano Barina, dei rappresentanti dei club della zona e le autorità civili ha ufficializzato l’inizio della attività socio - culturale del club che si rinnova da 22 anni. È stato illustrato il programma annuale del sodalizio

citando il tema presidenziale di Ashok Mehta "Appassionarsi per eccellere". In sintonia a questo slogan precisa tre punti fondamentali: consolidamento del livello culturale di appartenenza per rafforzare l'entusiasmo; la passione per la crescita associativa Lions; la riscoperta della passione per iniziative umanitarie.

Il 9 novembre un intermeeting: "I miti del Nordest: Veneti". Il 2 dicembre la manifestazione "Lions a Teatro". Il 27 gennaio restauro della pala della chiesa e la donazione di una postazione audio visiva. Il 7 aprile un dibattito sulla crisi della famiglia. Il 28 aprile dibattito sul tema operativo "Più integrazione = più sicurezza". Il 5 maggio convegno sulle infrastrutture del territorio e del veneto occidentale. Queste e altre ancora sono le iniziative che il presidente Primo Michielan, coadiuvato dal consiglio direttivo, ha in cantiere per il suo anno presidenziale. L'intervento del governatore e l'abituale scambio dei guidoncini ha chiuso la simpatica e aggregante serata.

Renzo Agosto

CONTARINA DELTA PO

La nascita del delta Po

Il Polesine è zona alluvionale di recente formazione e, per ampie parti del suo territorio, povero se non privo di storia. E si sa che un popolo senza storia è paragonabile ad una persona senza una famiglia, senza un passato, senza radici: fatica più delle altre a trovare entusiasmo e obiettivi per cui spendersi. Per questo assume particolare valore la serata al Due Leoni di Ariano nel Polesine, promossa lo scorso 12 novembre dal club "Contarina Delta Po". Ospite e relatore della serata il prof. Aldo Tumiatti, che ha illustrato la sua ultima

fatica letteraria, edita per i tipi della Diemme di Taglio di Po, dal titolo "Il taglio di Porto Viro. Aspetti politico - diplomatici e territoriali di un intervento idraulico nel delta del Po (1598 - 1648)". A presentare l'Autore, il presidente del Lions club deltino, Lodovico Avanzi, che si è espresso con l'orgoglio del concittadino e l'ammirazione del polesano, fiero di contare tra i figli del Delta una persona che ha dedicato l'intera vita prima all'insegnamento e poi alla pubblicistica, vantando al suo attivo molti titoli ed altrettanto numerose collaborazioni con le più prestigiose istituzioni culturali del Veneto. La serata è stata godibile



Il relatore Aldo Tumiatti

innanzitutto per la capacità comunicativa del relatore, che fin da subito ha catturato l'attenzione dei convenuti ed ha centrato la sua conversazione riepilogando i dati storico - linguistici dell'imponente ed avveniristico taglio del Po a Porto Viro, ed illustrando un lavoro fatto di completezza, attendibilità, documentazione, attenzione alle vicende storiche, il tutto condito da una passione per il proprio territorio che traspariva dall'azzurro degli occhi sorridenti e che sono state - per i presenti - un esplicito invito alla lettura di un volume che resterà negli annali polesani. Ma ciò che ha reso forse ancora più opportuna la serata, è che

dovrebbe sollecitare altre persone e altre Istituzioni a moltiplicare incontri di questo tipo, è proprio il prezioso contributo che autori ed opere come quelle di Aldo Tumiatti costituiscono per il Polesine come per tutti quei territori che hanno bisogno di scoprire le loro radici, di appropriarsi del loro passato, di conoscere ed apprezzare la spinta venuta dai progenitori verso un lento, forse, ma costante percorso di crescita: perchè, appunto, è dalla coscienza del proprio passato ed il sentirsi parte di un processo storico che viene lo stimolo ad operare per costruire il proprio futuro.

Orazio Bertaglia

La dottrina sociale interpella l'economia

Uomini, quale sviluppo state sostenendo nel mondo, se il risultato è un terribile squilibrio che permette al 20% della popolazione mondiale di disporre dell'80% delle risorse, lasciando che l'80% della popolazione mondiale sopravviva con il restante 20% delle risorse?". E ancora: "Ho più paura della bomba M (Misericordia) che della bomba N (Nucleare)!".

Si presenta con due citazioni mons. Lucio de Franceschi Soravito, vescovo di Adria - Rovigo, origini friulano - carniche, la montagna nel cuore, il Polesine nella mente, alla conviviale con cui il club Lions Contarina Delta Po, convocato dal presidente Lodovico Avanzi, comincia concretamente il suo anno sociale. Due citazioni da quelli che chiama i suoi maestri: Giovanni Paolo II e mons. Battisti, già vescovo di Udine. E lo fa con una amabilità e una umiltà che - fin da subito - mette a proprio agio i soci del Contarina Delta Po che lo seguono con attenzione e interesse veri. Così mons. Soravito, forte di una notevole preparazione e di chiara cultura, e sorretto dai Testi cardine della Chiesa,



svolge una serrata riflessione sul rapporto tra economia di mercato e Dottrina sociale della Chiesa.

A una platea di protagonisti della vita socio - culturale del Delta, il tema ed il gergo sono certamente familiari: economia, mercato, sviluppo, libertà d'impresa, creatività e fantasia, lavoro e relativi oneri, capitale e risorse umane sono il vocabolario quotidiano con il quale sono abituati a misurarsi e ad esprimersi. E proprio su questi temi si inserisce il messaggio ecclesiale che ci si aspetta da un vescovo: la dignità dell'uomo come presupposto d'ogni agire, la solidarietà, il primato del lavoro sul capitale, la destinazione universale dei beni, la pace come valore irrinunciabile. Non stupisce che alla fine, nell'intenso fuoco di fila delle domande dei soci, un interrogativo continui ad aleggiare inavaso: come conciliare le regole della giungla quotidiana con l'obiettivo di un mondo tollerante, giusto e solidale? "Esistono due valori", conclude mons. Soravito, "che devono costituire il presupposto d'ogni scelta cristiana: il bene della persona e il bene comune: una bussola che non tradirà mai".

Orazio Bertaglia

PIAZZOLA SUL BRENTA

Lions Quest Progetto adolescenza

A villa Tacchi di Gazzo Padovano, sede del club Piazzola sul Brenta, nei giorni 6, 7 e 8 ottobre scorsi si è tenuto il corso di formazione per docenti della scuola di base e secondaria "Progetto adolescenza", promosso dal Lions Quest Italia, organizzato e sponsorizzato dai club di Cadoneghe, Camposampiero, Cittadella, Mestrino e Piazzola



Il gruppo dei partecipanti al corso Lions Quest con il formatore, prof. Pratisoli, il presidente del Lions Piazzola sul Brenta e vari soci del club

sul Brenta. Sotto la guida del formatore Renato Pratisoli di Reggio Emilia, un gruppo di 20 insegnanti ha lavorato per tre giorni consecutivi, allo scopo di acquisire le conoscenze idonee a rafforzare nei ragazzi la coscienza delle proprie sicurezze e della maturità raggiunta nei rapporti con gli altri e con la società, nonché ad attuare la prevenzione primaria nei riguardi di tutte le forme di devianza giovanile, mediante il coinvolgimento anche delle famiglie. Nei tre giorni del corso, il club Piazzola sul Brenta ha garantito la presenza di propri soci, al fine di soddisfare eventuali richieste del formatore e dei corsisti. Al termine del corso è stato consegnato ai partecipanti un attestato di frequenza.

MESTRE HOST

Museo del gambero

Il presidente del club Mestre Host Flavio Bellin ha scritto al sindaco Cacciari chiedendo garanzie sul futuro del Museo di Mestre. "Il Lions club di Mestre e tutti gli altri Lions coinvolti nel progetto del museo sono sconcertati e

perplexi dal dibattito di questi giorni intorno al Piruea Cel - Ana suscitato - afferma Bellin - dalle lettere del vice presidente della Provincia di Venezia e dalle dichiarazioni dell'assessore all'Urbanistica del comune, che si pone in inquietante attesa per una valutazione complessiva. È grottesco: la Commissione per il Museo si è riunita solo una volta nel duemila. E adesso si blocca l'abbattimento del Cel - Ana, incuranti della compromissione di un progetto voluto dalla città". Per questo motivo tutti i soci del club hanno deciso di dare mandato al presidente di chiedere a Ca' Farsetti, in sostanza, tempi certi nella realizzazione di uno spazio espositivo diffuso in terraferma. "Il risultato è che il progetto per il Museo di Mestre rischia di non vedere mai la luce, perché ogni volta che si arriva alla stretta finale tutto ritorna in discussione, cambiando le regole del gioco - prosegue Bellin - . L'amministrazione Comunale dovrebbe far procedere speditamente il progetto verso l'approvazione, invece si sta affondando in una polemica di radice chiaramente politica e incomprensibile". "Nel frattempo una miriade di articoli, commenti, corsivi e lettere animano il dibattito - conclude Bellin - senza

riconoscere ai Lions club quella paternità del Museo per Mestre, che con forza rivendichiamo. Si legge che sarebbe colpa della municipalità la discussione di tale Museo, e ciò per incomprensibili riferimenti all'operato della giunta Costa giudicato ingiustamente negativo. Se fosse vero sarebbe un disastro e non solo per il Museo".

Dialogo e partecipazione

Dialogo e partecipazione saranno i due punti di riferimento che guideranno l'azione del Lions club Mestre Host nell'anno sociale 2005 - 2006, inaugurato a Villa Giustinian di Portobuffolè. "Quest'anno sociale è stato lanciato al motto di "dialogo e partecipazione" che dovranno ispirare ogni nostra azione e comportamento - ha detto il presidente Bellin - La crescita civile e morale della nostra comunità deve basarsi sul confronto. Ma serve anche la partecipazione, perché anche le migliori idee rimangono solo tali se poi non trovano le gambe di chi le concretizza". Un primo obiettivo del club sarà quello di raccogliere 20mila euro tra i soci nell'ambito della seconda campagna internazionale sulla tutela della vista, dopo che la prima edizione ha consentito di raccogliere, complessivamente, 147 milioni di dollari. "In questa campagna il club di Mestre - ha spiegato il presidente - è stato scelto come "modello". Ma il nostro impegno proseguirà in particolare con la continuazione e la ulteriore diffusione dell'iniziativa "libro parlato Lions", che si realizza mediante la donazione di voce da parte dei soci Lions per la creazione di audiolibri destinati a persone non vedenti. All'apertura dell'anno sociale del club era presente anche don Fausto Bonini, vicario episcopale per la Terraferma che ha fatto distribuire tra i tavoli

il primo numero del periodico del duomo di Mestre "Piazza Maggiore". "Mestre - ha detto - è cambiata molto in questi anni. Ci sono tantissime iniziative che, purtroppo, non sono in rete tra di loro. Questa è una delle sfide per il rilancio di una città che è unica al mondo, perché ha, alla sua periferia, Venezia. - In molti la considerano brutta, ma può essere la capitale del futuro". Nel corso dell'incontro è stata infine conferita l'onorificenza "Melvin Jones" a Guido Pilone, per l'impegno lionistico profuso in trent'anni di appartenenza al club.

PADOVA CERTOSA Verso il Trentennale

Grande affluenza di soci e graditissimi ospiti il 12 ottobre per festeggiare il compleanno del Lions club Padova Certosa, ormai proteso verso il luminoso traguardo del trentennale. Alla presenza del governatore Ione Giummo, delle maggiori cariche lionistiche distrettuali e circoscrizionali e di numerosi presidenti di club, si è celebrata la 29ª charter night. Il presidente Roberto Conz, nel suo indirizzo di saluto, ha ribadito i cardini fondanti dell'amicizia e della solidarietà quali presupposti dell'attività del club, anticipando i contenuti del programma annuale, rivolto in termini di service principale al proseguimento dei restauri di opere pittoriche presso la chiesa padovana di S. Maria dei Servi, al consueto sostegno alla Pro Senectute e quello destinato all'addestramento dei cani guida per i non vedenti. Il club, ha affermato Conz, sosterrà le attività del tema nazionale di studio su "Sordità: una disabilità superabile" nonché quelle del tema operativo distrettuale "Più integrazione = più sicurezza". Il programma dei meeting prevederà

temi artistici, incentrati sui tesori di Padova, temi storico - culturali, di spettacolo teatrale e musicale, temi sportivi nonché gite ed eventi culturali con visite a musei. Il governatore, ha sottolineato l'apprezzamento e la personale stima per l'attività svolta dal Padova Certosa formulando gli auguri di un proficuo lavoro nell'alveo della tradizione del club, esortando ad aderire anche all'iniziativa distrettuale di service finalizzata alla copertura delle spese di restauro di ciascuno dei meravigliosi Giganti del grandioso affresco della Sala del Liviano, a Padova, e intitolata "Adotta un Gigante". La serata si è conclusa con la premiazione dei 12 soci con frequenza del 100% ai meeting dello scorso anno e con la scia del profumo delle rose offerte alle gentili ospiti.

Riccardo Manconi

Vizi e virtù nella Cappella degli Scrovegni

Una folta e ammirata platea di soci, alcuni dei quali anche ex - allievi del relatore, ha fatto da sfondo lo scorso 26 ottobre alla conversazione su Giotto e gli Scrovegni tenuta dal professor Giuliano Pisani, docente di Latino e Greco al Liceo Classico Tito Livio di Padova. Il tema della serata ha consentito di tuffarsi idealmente tra le maglie dell'indissolubile nesso che legò l'artista Giotto - rivoluzionario precorritore dell'evoluzione pittorica - sia alla concezione universale dei poeti del suo tempo (primo fra tutti Dante) sia alla visione filosofica dei pilastri dominanti del pensiero cristiano quali San Tommaso d'Aquino e Sant'Agostino. È proprio alla luce di questi rapporti - ha sottolineato Pisani - e in particolare del ruolo della filosofia agostiniana (gli Eremitani erano appunto seguaci della regola agostiniana) che

sono proponibili chiavi di lettura di quanto e perché raffigurato negli affreschi dei Vizi e delle Virtù che ornano lo zoccolo inferiore della Cappella degli Scrovegni, rispettivamente alla sinistra e alla destra del Cristo che dispone il Giudizio Universale, con i Vizi posti sullo stesso lato dell'Inferno e le Virtù su quello opposto del Paradiso. In sostanza - ha spiegato Pisani - la disposizione sequenziale e la contrapposizione tra le 14 immagini dei riquadri dello zoccolo della Cappella - inaugurata il 25 Marzo 1305 - obbedirebbero ad una "concezione" giottesca che non è mai stata approfondita e che sembra celare un disegno filosofico di straordinaria complessità, riconducibile per molti versi a Sant'Agostino e che vedrebbe in veste di principale consigliere di Giotto il canonico della Cattedrale, Altegrado de' Cattanei. Così nel primo riquadro la Stultitia (incapacità di discernere il bene dal male) viene fronteggiata e sanata dalla Prudentia; nel secondo riquadro l'Inconstanzia

(volubilità) viene sanata dalla Fortitudo (forzezza); nel terzo il Vizio dell'Ira viene sanato dalla Temperantia (equilibrio interno). Il raggiungimento dell'acme nella successione delle Virtù viene a coincidere con la felicità terrena, rappresentata dalla Giustizia (ideale condiviso da Dante, il quale identifica nell'Imperatore il modello di essa) mentre il raggiungimento della felicità eterna presuppone necessariamente la fede. Ecco quindi che alla Infidelitas viene in soccorso la Fides (la prima delle virtù teologali) cui seguono la Caritas (amore) e la Spes (speranza), in un ordine riconducibile, secondo l'intuizione di Pisani, all'assunto agostiniano esplicitato nella Quaestio 62: "uno non può amare quello che non crede possa esistere". Sembra anche interessante, a tal proposito, notare che l'interpretazione di Pisani troverebbe puntuale riscontro nella disposizione sequenziale delle virtù teologali che si osserva nel famoso affresco delle Allegorie del Buon Governo

nel palazzo pubblico di Siena, eseguito da Ambrogio Lorenzetti nel 1337 - 1340 e raffigurante, nell'ordine, Fides - Caritas - Spes, le quali sovrastano, partendo dalla sua destra, il Capo del Comune, raffigurato nelle vesti di un Imperatore in trono. L'interesse suscitato dalla conversazione di Pisani, testimoniato anche dalle numerose domande che gli sono state rivolte, ha certamente riaperto in ciascuno il desiderio di rivedere ancora una volta lo straordinario capolavoro di Giotto per ammirarne la nuova fulgida luce emersa dopo i recentissimi restauri, conclusi nel 2002.

Riccardo Manconi

CADONEGHE GRATICOLATO ROMANO

Percorso erotico dello stabilimento Pedrocchi

In questo secolo si parla moltissimo di erotismo; si fa o si crede di farlo. Nel secolo scorso lo si faceva ancora di più, ma non se ne parlava. La visita dello storico stabilimento del Caffè Pedrocchi di Padova, più precisamente del suo piano nobile, permette di scoprire un sottile ma robusto filo erotico che collega tutti gli ambienti, gli arredi e le decorazioni dello Stabilimento Pedrocchi. Un intimo ma chiaro messaggio rivolto al mondo femminile dal mondo maschile, affinché questi due mondi si uniscano. Anche all'insegna della passione. Un filo di piacere che lega fra loro la sessualità con l'acqua, la fertilità della donna con la prosperità del territorio, la società ottocentesca con la nostra organizzazione sociale. Questo è il tema della visita che Pietro Casetta, geografo, divulgatore, e comunicatore, socio del club Cadoneghe Graticolato Romano ha guidato nel noto "Caffè" il 13 novembre scorso.



Cappella degli Scrovegni - La fuga in Egitto